

IL CORRIERE

Conclusa la prima crociera per emodializzati

I malati hanno viaggiato sull'«Enrico C»,

Per la prima volta al mondo un gruppo di malati di rene, costretti per la gravità della malattia a un continuo, periodico, trattamento con il rene-artificiale, ha potuto fare una crociera, divertendosi come tutti i normali turisti.

Ciò è stato possibile grazie ad una iniziativa ideata da uno studente in medicina, Costantino Loconte che ne ha curato l'organizzazione unitamente al prof. Franchiolo.

Protagonisti sono stati dodici malati tutti bisognosi di continue emo-

dialisi (come si chiama la dialisi del sangue compiuta con il rene-artificiale), che hanno partecipato ad una crociera in Medio Oriente a bordo del transatlantico «Eugenio C.». La crociera, durata dieci giorni, è terminata ieri nel porto di Genova. Costantino Loconte e il prof. Franchiolo, nel corso di una conferenza-stampa a bordo della nave, hanno parlato dell'iniziativa: «siamo partiti in dodici ed arrivati in dodici, ha premesso il prof. Franchiolo, e già questo è un successo. Inizialmente è stato un po' difficile

mettere i pazienti in condizioni di autonomia psicologica.»

Sono stati comunque sempre sotto il più severo controllo medico e hanno potuto far uso, secondo il loro bisogno, delle attrezzature emodialitiche che erano state appositamente installate sulla «Eugenio C.». Sia il prof. Franchiolo, sia Loconte, sia Pio Costa, della «Costa Armatori», si sono augurati che l'esperienza possa ripetersi: «ci daremo da fare, ha annunciato Loconte, per portare malati di reni stranieri in crociera a Capodanno.

Genova, 13 settembre 1976